

circa 35 chilometri, si è disposto lo studio del progetto di due tratti la cui costruzione è risultata più urgente, e cioè di quello da Castoreale alla Marina di Santa Teresa di Riva (facente parte del 1° tronco), e dell'altro dalla Sella Ianni a Mandanici (compreso nel 3° tronco).

« Gli studi relativi risultano tutti ora in corso, essendosi anche recentemente provveduto alla anticipazione dei fondi occorrenti dall'Ufficio del Genio civile di Messina.

« Il ministro

« SACCHI ».

PRESIDENTE. La prima interrogazione inscritta nell'ordine del giorno è dell'onorevole Scialoja al ministro della marina « per sapere se nei prossimi ordinativi di materiale navale sarà tenuto conto delle giuste esigenze del cantiere Armstrong affinché sia assicurato alla classe operaia puteolana un lavoro costante e tranquillo ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la marina ha facoltà di rispondere.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina. Sono lieto di dichiarare all'onorevole interrogante che si sono già affidate al cantiere Armstrong di Pozzuoli forniture di materiali di artiglieria della maggiore importanza; le quali assicureranno largo e duraturo lavoro a quelle officine, ed alla classe operaia della quale egli s'interessa, un lavoro costante e tranquillo.

PRESIDENTE. L'onorevole Scialoja ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCIALOJA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la marina, per le sue assicurazioni, ma, onde sia evitato un possibile equivoco, tengo a dichiarare che la mia interrogazione non era diretta a tutelare gli interessi del cantiere Armstrong, col quale non ho alcun rapporto, ma soltanto quelli degli operai di Pozzuoli.

Ora sta in fatto che in questi giorni si va delineando a Pozzuoli una gravissima agitazione in seguito a licenziamenti in massa fatti dal cantiere per asserita mancanza di lavoro, soprattutto per le artiglierie di medio calibro. Ed io tenevo che venisse dichiarato in quest'Aula che questo licenziamento non è dipendente da mancanza di lavoro, e fosse chiarito che la responsabilità dei possibili disordini spetta al cantiere pel modo come esso intende regolare il lavoro.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Cavagnari, al ministro della

marina « per avere notizie intorno al nuovo infortunio toccato alla *San Giorgio* nelle acque di Messina, alle cause che possano averlo determinato, alle responsabilità correlative, ed ai provvedimenti che il Governo intende di prendere per evitare al Paese jatture consimili nell'interesse comune e per il prestigio della nostra gloriosa marina ».

L'onorevole ministro della marina ha facoltà di rispondere.

MILLO, ministro della marina. L'incrociatore *San Giorgio* al tramonto del 21 novembre scorso lasciò la rada di Reggio per raggiungere Napoli attraverso allo stretto.

Il Comando della nave intendeva approfittare della traversata per allenare i fuochisti al governo delle caldaie; e perciò la velocità andava crescendo dalla partenza.

La notte era relativamente chiara e la navigazione procedeva bene.

Le rotte da seguire erano state tracciate colle dovute norme sulla carta nautica; ed il punto nel quale la nave doveva passare dalla prima rotta alla seconda, era immedesimato da un determinato rilevamento del faro di Punta Pezzo di Calabria.

Tutto a bordo procedeva regolarmente ed ognuno era al suo posto.

L'ufficiale di rotta incaricato di indicare l'istante preciso in cui la nave trovavasi sul citato rilevamento, errò nello individuare il faro di Punta Pezzo e prese per questo il faro di Capo Peloro, estremo nord della punta di Sicilia.

Il comandante intento in quel mentre ad evitare lo incrocio di piroscafi, che scendevano al Sud, non si accorse subito dell'errore commesso dal suo dipendente; quando, dopo evitato il secondo piroscavo, dubitò di essere troppo avanti, e quindi, presso la costa sicula, manovrò per cambiare rotta; ma era già troppo tardi, e pure avendo rovesciato il movimento delle macchine, la nave andò ad incagliare sulla spiaggia di Sant'Agata, come è accaduto in passato in quella stessa località, a vari piroscafi.

Responsabilità, a mio parere, ve ne sono; ed io mi riservo di proporre al Consiglio dei ministri ed alla sanzione Sovrana i provvedimenti che reputerò del caso, dopo l'attento esame che ho in corso dei risultati della inchiesta. Non posso, nè debbo, perciò, ora darne notizia.

La nave sarà scagliata, salvo imprevedibili circostanze, in questi giorni; ne attendo la notizia fra qualche giorno. Ma ho